

LODI

VENERDÌ 2 OTTOBRE

ASSOCIAZIONI Il lockdown non ha fermato l'attività del sodalizio per la toponomastica

Strade e piazze "al femminile": «Non c'è ancora vera parità»

di **Federico Gaudenzi**

■ La pandemia ha lasciato molti discorsi in sospeso, ma non ha interrotto il lavoro del gruppo lodigiano dell'associazione Toponomastica Femminile. Anzi, ha reso se possibile ancora più urgente un cambio di passo verso una cultura che sia davvero paritaria. Perché le donne, nei mesi del lockdown e anche ora, con la ripresa delle scuole e tutte le incombenze derivate, sono state sottoposte a un impegno doppio e spesso, ancora una volta, sono state costrette a scegliere tra la cura della famiglia e la realizzazione professionale. «Non bisogna parlare delle donne solo in toni scandalistici e nemmeno con la cifra del vittimismo, ma valorizzare il loro contributo» afferma Danila Baldo, del gruppo lodigiano di Toponomastica Femminile, mostrando ad esempio i risultati del concorso «Le vie della parità» che, nonostante le difficoltà, ha completato con successo l'edizione 2020. Il concorso, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e agli enti di formazione, è finalizzato a valorizzare il contributo delle donne alla costruzione della società attraverso interviste, scritti e proposte concrete: «Nonostante la didati-

ca a distanza, tante hanno lavorato molto bene, presentando progetti di ottimo livello». L'associazione si propone di affrontare con lo stesso entusiasmo anche l'edizione 2021, che vede alcune novità, tra cui una sezione dedicata all'ambiente, e la collaborazione - nata da una proposta lodigiana - con il Virginia Woolf Project, per promuovere l'intitolazione di spazi pubblici a Virginia Woolf, producendo un approfondimento sul pensiero della scrittrice.

Da quando è nata, l'associazione non si limita però a chiedere con forza che le figure femminili siano valorizzate attraverso l'intitolazione di vie, piazze e parchi, ma parte da questo per cercare di arrivare a un futuro in cui «le commissioni per la parità e le quote rosa non esisteranno più, perché non ce ne sarà bisogno». Questa ambizione di parità, come ha spiegato Venera Tomarchio, si declina nel lavoro, con uguali opportunità e remunerazione, si declina nella lingua, nell'informazione, nello sport. Un'iniziativa interessante, su quest'ultimo fronte, è la presentazione del libro «Giovinette - le calciatrici che sfidarono il duce», scritto dalla giornalista Federica Seneghini, che si terrà sabato 10 al museo Ettore Archinti alle 16.30. «In



In alto Danila Baldo, qui sopra una foto dell'ultimo congresso tenuto a Lodi

questi anni abbiamo fatto progressi, ma ci sono stati anche dei passi indietro - racconta Daniela Fusari, socia del gruppo -. Come è scritto sul

murale che abbiamo realizzato alla Don Milani, il cammino delle donne è lunghissimo, non dobbiamo scoraggiarci. ■